Anno 62 — Domenica-Lunedì 10-11 Aprile 1927 - Anno V — N. 86

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,51 - Necrologio L. 1,50 - Corpo de Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Il Duce Membro della R. Società di Storia patria

Un elevato e dotto suo discorso

La consegna del diploma

ROMA, 9.

La Reale Società Romana di Stria Patria ha tenuto stamane nella sede sociale a Palazzo della Vallicella una solenne seduta per la consegna del diploma di socio al Capo del Governo S. E. Mussolini.

La cerimonia si è svolta nell'Aula Magna della biblioteca. Innanzi alla piazza della Chiesa Nuova prestavano servizio reparti della Milizia nazionale per tenere indetro una grande folla che vi si era assiepata per assistere al passaggio del Duce ed acclamarlo. Nell'interno del Palazzo erano schierati nell'atrio carabinieri reali, mentre nelle varie aule prestava servizio d'onore la Milizia. Nell'aula magna in prossimità del posto riservato al Capo del Governo, era la centuria universitaria. L'aula era gremitissima. Tra i presenti erano il Presidente del Senato sen. Tittoni, i Ministri Federzoni, Rocco, Belluzzo, Ciano Giuriati; i Sottosegretari Cavallero, Bodrero, Bolzon, Frigiani, Pennavaria e Bastianini; l'on. Guglielmi, vicepresidente della Camera dei deputati; il vicesegretario generale del Partito Fascista on. Starace e comm. Melchiorri, il Prefetto d'Ancona, il Governatore Principe Potenziani, numerosi senatori e deputati; il Rettore e varii professori dell'Università, i direttori della Scuola francese, dell'Accademia di Francia, dell'Accademia americana, i presidenti della R. Accademia dei Lincei, della Regia Accademia di S. Luca, il direttore dell'Istituto di studi romani, il direttore dell'Archivio di Stato di Roma, il presidente dell'Istituto storico olandese, mons. Carusi della Biblioteca vaticana, moltissimi soci della R. Società ed invitati.

La R. Deputazione di Storia Patria del Friuli si era fatta rappresentare dal sen. Morpurgo, dal comm. Suttina e dal prof. Enrico Morpurgo.

Le trionfali accoglienze

Alle ore 11 è giunto in automobile il Capo del Governo S. E. Mussolini accompagnato dal Ministro della P. I. on. Fedele. La folla ha fatto al Duce una imponentissima vibrante manifestazione di simpatia con applausi e grida di «Viva Mussolini!».

S. E. Mussolini è statto ricevuto dal Presidente della R. Società di Storia Patria sen. Calisse e dai componenti il Consiglio direttivo. Quando il Duce è entrato nell'Aula magna, tutti i presenti si sono alzati in piedi mentre la centuria universitaria rendeva gli onori.

S. E. Mussolini ha preso posto tra il Ministro Fedele e il sen. Calisse. Il sen. Calisse ha preso per primo la parola ed ha pronunciato un discorso ringraziando anzitutto il Capo del Governo per avere accettato l'invito rivoltogli dalla Società per l'offerta del diploma di socio, avvenimento questo che torna a grande onore della Società stessa poichè avrà larga ripercussione nella Nazione che segue ogni atto del suo Duce il quale rappresenta lo spirito stesso della Patria.

L'oratore ha ricordato inoltre che si deve alla mirabile opera di S. E. Mussolini sintetizza nel memorabile discorso da lui pronunziato in Campidoglio per la rinascita di Roma se l'attuale sede della Società Reale di Storia Patria ha potuto avere un nuovo assetto, al quale hanno contribuito anche l'opera del Ministro della P. I. e quella del Governatore di Roma, assetto che era stato sempre un antico e insoddisfatto desiderio della Società. Dopo un breve cenno sulla importanza dell'opere conservate nella Vallicelliana, il sen. Calisse ha offerto al Duce il diploma di Socio. Esso consiste in una artistica pergamena, miniata dal prof. Celline, con scritta latina.

Al momento della consegna tutti i presenti in piedi hanno lungamente acclamato il Duce. Ha poi parlato S. E. Mussolini.

Il discorso di Mussolini

Ecco il testo del suo discorso:

Signor Presidente,

Mi è assai gradito l'onore che mi è stato reso con la nomina a membro della Regia Società Romana di Storia Patria che da mezzo secolo, in una vita singolarmente operosa, ha alimentato il culto di Roma illustrandone la storia in una magnifica serie di volumi densi di dottrina. Il Governo, riconoscendo le benemerenze della vostra Società, ha voluto che questa antica sede di studi se veri che Filippo Neri fondò e Cesare Baronio fece fiorire e che ebbe numerosa serie di scrittori e di studiosi fino all'età nostra hanno arricchito di gloria, fosse decorosamente restaurata e redenta dall'abbandono nel quale era stata per decenni lasciata. Sono ben lieto di sapere che il Governatorato di Roma abbia concorso all'opera meritoria. Mentre qui in Roma si ripristinano per volontà del Governo fascista i monumenti più augusti dell'antichità non rifatti perchè ogni rifacimento sarebbe una stolta profanazione ma semplicemente dissepolti e liberati dalle parassitarie incrostazioni accumulate in secoli di abbandono, io mi sono proposto di por mano ad un'opera da lunghi anni vanamente invocati dagli studiosi di tutta le Nazioni: la rinascita di Ercolano.

Gli scavi di Ercolano

Gli scavi di Ercolano ebbero singolari vicende che voi conoscete e che sono legate agli amori e alle avventure nel principio del 18° secolo. Vi faccio grazia di tutte le vicende per le quali passò poi la esplorazione di Ercolano da quando il Governo di Carlo III° intraprese per suo conto e indagini fino a quando il Governo di Vittorio Emanuele II° riprese quelli che furono detti fino ad oggi i nuovi scavi. Nel prossimo maggio alla presenza di S. M. il Re, primo incitatore all'alta impresa, cominceremo i novissimi. Debbo confessare che se in questi momenti di assestamento finanziario mi sono indotto ad un sacrificio di denari per riprendere gli scavi di Ercolano, ciò non potè avvenire soltanto per risolvere qualchè problema di più di ordine architettonico, epigrafico o antiquario o per trovare qualche nuovo resto delle antiche strutture. Non soltanto, ho detto, queste due parole rispondono veramente al mio pensiero. Perchè non ignoro nè la importanza di questi problemi nè la luce che da Ercolano può venire. Ercolano non è Pompei, si è detto e si è ripetuto ad usura, perchè se di Pompei fosse veramente una copia in piccolo formato, poco conto ci sarebbe a iniziare lo scavo, e tanto varrebbe intensificare ancora gli scavi pompeiani. Le due città sorelle sono di fatto dissimili, e ognuna di esse presenta il suo carattere peculiare e la sua fisionomia tutta propria. Diversa era la vita loro, è il carattere l'aspetto di una città, è sempre il riflesso e lo specchio della vita che in essa si svolge. Mentre Pompei era pur sempre la vecchia città tosca romanizzata, la città di commercio per il suo retroterra, ricca ma provinciale, Ercolano, col al sopraggiungere delle nuove correnti della cultura greca aveva rinverdito le sue tradizioni elleniche, era diventata sempre più la solitaria cittadina, dove trovavano riposo gli spiriti inquieti e conforto gli amici dello studio e della meditazione. Il suo clima, come ci ricorda Strabone, era dei più dolci e dei più sani, e noi sappiamo che i ricchi romani meglio che ascoltare i consigli di Ovidio che li invitava a cogliere il fresco tra i platani del porto di Pompeo, amavano rifugiarsi nell'ombroso e verde silenzio ercolanese. Appio Claudio Pulcher vi ebbe la sua villa, vi ebbe la sua anche Agrippina, a quanto ci attesta Seneca, e vi ebeb la sua anche quel ricco studioso di filosofia epicurea, che il Comparetti ed il Depetra hanno identificato con Lucio Calpurnio Pisone, e che amavano bensì leggere i testi di Filodemo e degli altri filosofi di cui ci ha lasciato tanta dovizia nei suoi papiri, ma che più ancora amava circondarsi di belle forme scolpite nel bronzo e nel marmo, di forme veramente divite come quelle dell'«Hermes» in riposo o del «Fauno».

Tale dunque è il carattere di Ercolano. Tuttavia noi non ci fondiamo sulle esagerate speranze di chi vede in Ercolano una minera in esauribile di opere d'arte e di papiri. A muoverci alla impresa basterebbe l'interesse per molti problemi dell'architettura pubblica e privata della antichità che Ercolano potrà risolvere forse meglio di Pompei.

Come non ci ha spaventato la spesa, così non ci hanno spaventato le due ragioni che sino ad oggi hanno tenuto lontano il Governo da questi scavi. Difficoltà tecnica per il preteso strato di lava e di tufo che avrebbe ricoperto Ercolano a differenza di Pompei sepolta nella cenere e nel lapillo, poca probabilità di fruttuosi trovamenti per i larghi scavi già condotti senza metodo e disastrosamente nei due ultimi secoli. Leggenda è la prima, presunzione gratuita è la seconda. Leggenda la prima perchè gli studi del Di Lorenzo e di altri geologi hanno dimostrato l'errore di quell'affermazione dovuta ad uno strato superiore di lava che è conseguente all'eruzione del 1631 mentre Ercolano come Pompei ècinta e chiusa nel suo velo di cenere. Presunzione la seconda senza fondamento perchè Ercolano, seppure più piccola di Pompei e seppure si vogliano accogliere i calcoli del Beloth per il perimetro urbano doveva estendersi colle sue ville molto al di là delle sue mura e in ogni caso non poterono bastare ad esaurirla le poche decine di anni in cui si è saltuariamente scavato e scavato male, senza ordine e senza metodo.

Ercolano non può essere scavata senza cominciare col demolire l'abitato di Resina. Anche questa è una leggenda, ed il piano d'indagini oramai già claborato dimostra precisamente il contrario. Gli scavi cominciarono nell'area a sud di Resina nella parte bassa della antica città verso la linea di confine al mare ormai accertata in modo che si potrà lavorare allo scoperto e si potranno portare le terre di scarico con poco dispendio fuori della zona archeologica. Gli scavi dovranno essere di volta in volta fotografati commentati e pubblicati. E' un ordine preciso che dò a coloro che sono preposti agli scavi affinchè non si ripeta quel che da molti è stato lamentato per Pompei dove i ruderi e pitture sono talvolta scomparsi senza avere avuto una sufficiente illustrazione.

Per il ricupero delle navi romane

Un'altra grande impresa archeologica mi piace oggi annunziarvi come ormai decisa, il ricupero delle due grandi navi romane sommerse nel fondo specchio nemorense. Tutte le volte che nel corso degli ultimi cinque secoli si è parlato delle due navi romane e si studiato il mezzo di estrarle dal loro giaciglio lacustre, sempre il cuore è balzato nel petto di tutti coloro che hanno culto e reverenza per il nome di Roma e per la sua antica grandezza. Per tutti costoro le due rfiammentarie moli lignee sono qualche cosa di assai più e di assai meglio sopra di esse e intorno ad esse non soltanto scintillano le acque del lago, ma anche i ricordi di un mito antichissimo, le ansie di una tragica figura imperiale, le impronte di una civiltà giunta al vertice del suo fasto e della sua potenza e tutta una catena di tradizioni, di leggende, di simboli.

Queste tradizioni rimontano al passato più lontano e si ricongiungono ad uno dei più antichi culti romani, al culto di Diana che ebbe nei boschi di Nemi il suo primo sacrario, nei Re nemorensi successori di Vordio i suoi sacerdoti ed ebbe il suo rito notturno e silvano in quella corsa delle fiaccole che ha ispirato a Lucrezio una magnifica immagine «et quasi cursores» ed i mortali correndo per una strada senza fine si trasmettono la fiaccola della vita.

Durante l'età regia le sponde del lago di Nemi accolsero Egeria piangente la morte del vecchio Numa; le ninfe del lago e dei boschi tentarono invano di confortarla e il suo pianto si cangiò in una fonte che sotto il villaggio di Nemi ancor oggi sgorga modesta e silenziosa.

Passa qualche secolo, e sulla rivà nord-est il piccolo sacrario primitivo si trasforma in un tempio che man mano si accresce di mole e di fasto e riflette nel placido specchio il fulgore aureo del suo petto e del suo fregio. Come già Gerone Siracusano sul mare siculo e gli Egizi Tolomei lungo il Nilo, Tiberio fece costruire sullo specchio di Diana una superba nave cubiculata con le sue stanze e le sue loggie e i suoi giardini e le sue fontane carica di marmi e di metalli preziosi e di legni vari tutta risplendente di porpora e d'oro. E' un'altra nave l'affiancava anch'essa magnificamente ornata. Col declinare dell'Impero venne l'abbandono e la rovina. Le due navi (quando e come lo ignoriamo) caddero nel fondo e rivissero soltanto nella immaginazione e nel ricordo. Rivissero nella leggenda e le leggende fiorirono durante tutto il Medio Evo. Con gli albori del Rinascimento cominciarono gli studi ed i tentativi per il recupero delle navi. E' questa una storia ormai di cinque secoli fatta tutta di tentativi, il più spesso infruttuosi, o, quando hanno dato qualche risultato parziale, tentativi assolutamente disastrosi per la integrità delle due storiche navi.

I nomi di coloro che più operarono per tale ricupero sono ormai noti, dopo le tante memorie scritte sull'argomento. Leon Battista Alberti per primo chiamato dal cardinale Prospero Colonna e poi Francesco De Marchi, Annesio Fusconi, Eliseo Borghi e altri ancora.

Alcuni di essi, con sacrificio personale e quasi con rischio della vita, scesero nel fondo del lago con i loro primitivi scafandri, videro con i loro occhi e toccarono con le loro stesse mani quelle venerande vestigia ma purtroppo con le loro stesse mani ne strapparono lembi e frammenti per riportarli alla luce.

Oggi una soluzione si imponeva, anche qui, dopo il tanto che se ne è detto e che se ne è scritto; era questione insieme di scienza e di decoro nazionale: era un debito di onore verso la cultura classica e verso la dignità del nostro Paese.

Pietro Fedele, vostro insignè collega e mio prezioso collaboratore, ha nominato una Commissione di periti nel campo delle antichità classiche e nella ingegneria idraulica, la quale sotto la guida perseverante e sapiente del senatore Corrado Ricci, ha lavorato per qualche mese studiando le vecchie carte e le antiche memorie, esaminando i progetti che da ogni parte pervenivano, vagliando le ragioni di ogni provvedimento con amore e con dottrina. Questa Commissione ha oggi terminato i suoi lavori con una relazione che sarà data alle stampe, nella quale sono formulate proposte precise e concrete, svotamento parziale del lago fino a 22 metri di profondità per mezzo di un nuovo cunicolo che immetta nel vicino lago di Albano, indagini archeologiche in sito sulle navi poste all'asciutto esplorazione del fondo del lago dove molti e preziosi oggetti possono essere caduti non solo dalle navi ma anche dalle ville costiere attraverso il ripido pendio svotamento e sollevamento degli scafi e loro trasporto e sistemazione in apposito Museo nella parte pianeggiante della sponda.

Le proposte di questa Commissione io intendo che non restino lettera morta negli archivi di un Ministeron. Certo il risultato definitivo di queste indagini non è oggi prevedibile con sicurezza nella sua portata e nel suo valore scientifico, ma le meravigliose teste bronzee di leoni e di lui, con i finti anelli di ormeggio, e la Medusa, che sono oggi al Museo delle Terme, frutto degli scavi Borghi, ci danno largo motivo a sperare nell'esito delle nuove e sistematiche opere di riupero sulle quali già converge ansiosa e curiosa l'attenzione del mondo civile.

Queste due imprese caratterizzano il Regime Fascista: il quale trae dal passato e dal presente la energia per balzare incontro al futuro.

Alla fine del suo discorso è stato lungamente e calorosamente applaudito.

Una nuova dimostrazione di omaggio ha salutato il Capo del Governo quando ha lasciato l'aula per recarsi a visitare i locali attigui.

In occasione della visita del Duce è stata inaugurata una nuova sala di studio e lettura moderna intitolata a S. E. Mussolini.

Alle 11.30 il Capo del Governo, dopo avere espresso il suo vivo compiacimento al senatore Calisse, ha lasciato il palazzo della Vallicella tra le vivissime acclamazioni della folla che ne attendeva l'uscita.

Dopo il trattato italo-ungherese
La gratitudine di Fiume per il Duce

ROMA, 9.

Dal Segretario Federale di Fiume è pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Eccellenza. — Lasciate che immediatamente rammentri oggi, come alla vigilia della Marcia di Ronchi, i rappresentanti delle grandi Potenze mi offrirono il Vice Governatorato della Città libera assicurando al popolo fiumano un grande benessere economico. Promisi una risposta impegnativa per le ore dodici del dodici settembre e all'ora stabilita ai Capi di Stato Maggiore delle truppe dell'Intesa che allora presidiavano la città, presentatisi per conoscere la portata del nostro atto rivoluzionario, risposi che avevano abbandonare la città entro ventiquattro ore perchè non riconoscevamo altra autorità nè altri presidii militari se non quello dei gloriosi fanti che avevano conseguito la vittoria sul Piave. Da allora in poi il popolo impegnò la vita e gli averi, combattè e vinse la sua guerra. S. M. il Re sanzionò con l'annessione la Vittoria del Fascismo. Tutto bisognò ricostruire, dallo spirito alla materia, troppo forti erano le piaghe lasciat edalla demomassoneria che rinunziava a Fiume e che umiliò per lungo tempo l'Italia. Il Fascismo dovette assumere così come nella lotta tenace piena di fede inesausta la cui quotidiana fatica sicuro della onnipresente volontà del Duce. Il popolo rimese lentamente la sua fiducia perchè vide finalmente sull'orizzonte inalzarsi sicuro il segno della forza, della fede, della volontà italiana che colle opere e provvedimenti emanati dal Governo va trasformando ora la città nella sua economia, nella sua finanza, nel suo traffico secondo le direttive del Capo e si prepara alla sua funzione che l'Italia fascista le affida verso il centro meridionale europeo. L'accordo firmato ieri dalla E. V. con il Presidente del Consiglio ungherese, che assicura il traffico di una parte importante del retroterra al nostro porto, riempì di gioia e conforto il cuore di tutti i fiumani. Salgono da tutto il popolo espressioni di infinito amore e gratitudine per il Duce che volle così dimostrare tutta la riconoscenza della Nazione e del Fascismo per un popolo che ha lavato col suo sangue l'onta subita dalla Patria vittoriosa. Duce; il popolo esulta, vi ringrazia e vi professa la sua fede, pronto a tutto osare e tutto sacrificare per le maggiori fortune della Patria. — Segretario Federale: Console HOST VENTURI».

Comunicazioni del Partito
I vincitori del Tiro al volo

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del Partito on. Turati ha ricevuto stamane al Palazzo del Littorio i vincitori della gara internazionale di Tiro a volo svoltasi in questi giorni a Roma.

Il comm. Ettore Stacchini, Presidente della Federazione Italiana Tiratori, ha presentato a S. E. Turati i tiratori Oreste Bordoni di Milano, campione italiano e internazionale 1927, Giulio Guastalla di Mantova e Alfredo Zambonelli di Bologna vincitore della gara delle Nazioni, conte Fratta Pasini, Girelli e Bellotto di Verona vincitori della gara tre le Società di Tiro a volo d'Italia, nonchè il principe Altieri e Roberto Tortima, rispettivamente presidente e vicepresidente della Società di Tiro a volo di Lazio.

S. E. Turati si è vivamente rallegrato coi vincitori e specialmente col Guastalla vittorioso nelle recenti gare internazionali di Montecarlo e li ha invitati a cogliere nuovi successi nel nome d'Italia e del Fascismo. Si è compiaciuto poi col comm. Stacchini pel nuovo e vigoroso impulso dato alla Federazione Italiana Tiratori.

Gollardismo anglo-italiano

Lo stesso Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del Partito ha ricevuto nel pomeriggio un gruppo di studentesse universitarie inglesi dell'Unione Nazionale univeritaria britannica venute in Italia per un giro d'istruzione. Esse hanno voluto rendere omaggio al Capo dei Goliardi Fascisti Italiani e ringraziarlo per le accoglienze ricevute dai gruppi universitari fascisti di Firenze e di Roma.

S. E. Turati si intrattenne in breve cordiale colloquio esprimendo l'augurio che gli studenti inglesi vengano numerosi non solo a visitare i monumenti che ricordano un'antica civiltà, ma anche a rendersi conto personalmente del l'unanime consenso che gode tra il popolo italiano il nuovo regime politico instaurato da Benito Mussolini.

Il Segretario Generale del Partito ha inoltre pregato le ospiti di portare ai colleghi di Inghilterra il saluto degli studenti fascisti d'Italia.

Modifiche alle circoscrizioni territoriali della R. Aeronautica

ROMA, 9.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 20 marzo 1927 N. 429 contenente modificazioni alle circoscrizioni militari territoriali della R. Aeronautica:

Articolo Unico. — Fino a quando non verranno costituiti i Comandi della quarta e quinta zona aerea territoriale e le relative sezioni il Commissariato militare aeronautico, agli effetti del combinato disposto dell'art. 1 N. 4 e 5 dell'art. 7 del R. D. 7 agosto 1925 N. 1503, colle successive modificazioni il territorio del Regno è suddiviso nelle seguenti zone aeree territoriali:

La prima zona aerea territoriale con sede in Milano comprende il Piemonte, la Lombardia, e la Liguria eccettuate le province di Mantova e della Spezia.

La seconda zona aerea territorial

La seconda zona aerea territoriale con sede a Padova, comprende le tre Venezie, l'Emilia, la Toscana e le Marche (eccettuata la provincia di Ascoli) nonchè le province di Mantova, della Spezia e di Zara.

La terza zona aerea territoriale, con sede in Roma, fino al 30 dicembre 1930, comprende il restante territorio della penisola e le isole della Sicilia e della Sardegna.

La visita del Ministro Volpi al "Popolo d'Italia"

MILANO, 9.

S. E. il Ministro delle Finanze conte Volpi, di ritorno da Como si è recato a visitare il palazzo de «Il Popolo d'Italia» ove è stato ricevuto dal gr. uff. Arnaldo Mussolini direttore del giornale, dal vicepodestà gr. uff. Manlio Morgani direttore della Rivista del «Popolo d'Italia» e dall'on. Ciarlantini i quali hanno accompagnato S. E. il Ministro agli uffici ed ai locali della redazione. Quindi il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha presentato a S. E. Volpi tutti i redattori del giornale e i capi delle maestranze tipografiche. Dopo una cordiale elevata conversazione, il Ministro si è congedato dopo aver salutato tutti e con particolare cordialità il Direttore del «Popolo d'Italia» Arnaldo Mussolini e il vice Podestà.

Arnaldo Mussolini nel salutare il Ministro ha voluto esprimere il suo più vibrante ringraziamento a S. E. il conte Volpi per l'omaggio reso al «Popolo d'Italia». Ha risposto il conte Volpi: «Sono io che debbo ringraziare lei che mi ha offerto il mezzo di respirare l'aria della Casa del Nostro Capo, la casa che lei custodisce con tanto amore».

Questa sera S. E. il conte Volpi si è recato alla Scala dove ha avuto luogo una rappresentazione di gala in suo onore col «Fidelio» di Beethoven.

Il Congresso degli ex-granatieri

GENOVA, 9.

Alle ore 14 di oggi ha iniziato i suoi lavori il primo Congresso Nazionale dei Granatieri presso la Camera di Commercio. All'inizio dei lavori è stato approvato tra entusiastici applausi l'invio dei seguenti telegrammi:

«S. M. IL RE - ROMA — Granatieri di Sardegna riuniti in Congresso a Genova rivolgono devoto omaggio a Re Vittorio rinnovando giuramento di fedeltà assoluta, fiere guardie dell'onore di Casa Savoia».

«S. E. MUSSOLINI - ROMA — Primo Congresso nazionale Granatieri inaugurato in Genova la Superba, iniziando lavori rivolge reverente pensiero all'E. V. vivificatore sane energie nazionali».

«S. E. TURATI - ROMA — Primo Congresso Granatieri reduci grande guerra, che ritrovano intatti entusiasmo e orgoglio sempre pronti nuovi cimenti per la grandezza della Patria rivolgono pensiero E. V. artefice magnifico rivendicazioni nazionali».

Un telegramma è stato anche inviato al colonnello de Pinedo e quindi il Segretario generale dall'Orto ha proposto tra approvazioni generali la nomina a presidente del Congresso del rag. Giovanni Codebbo, primo organizzatore dei Granatieri genovesi.

Per la Conferenza Internazionale dei Tecnici del grano

ROMA, 9.

L'Ambasciata dei Soviet a Roma ha comunicato al Presidente dell'Istituto Nazionale d'Agricoltura che il Governo della U. R. S. S. ha inviato il prof. Nikolaj Ivanic Vaviloff a partecipare, come membro effettivo alla Conferenza internazionale dei tecnici del grano organizzata dall'Istituto predetto su proposta del Capo del Governo italiano e convocata in Roma per il 25 corrente.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE
Costituzione dell'Auto-Moto Club

(9). — Come già era stato annunciato, ieri sera nel salone superiore dell'Albergo d'Italia ebbe luogo la riunione dei possessori di auto e di moto della cittadina, per uno scambio di vedute nella opportunità della costituzione del l'Auto-Moto Club.

Presenziavano alla riunione una trentina di interessati, il chè dimostrò a sufficienza quanto fosse desiderata la riunione; parecchi degli assenti si erano giustificati in precedenza, dando un'adesione entusiastica alla decisione che sarebbero prese dall'assemblea.

All'ora stabilita, il rag. Erasmo Tabacco, anima e vita della costituenda Associazione, dichiarò aperta la seduta, assumendo la presidenza e passò immediatamente a spiegare le ragioni.

Dopo avere, con parola facile e modesta, enumerati gli scopi che si prefigge e che certamente così seguirà l'istituenda Associazione, il rag. Tabacco dichiara aperta la discussione dando pieno facoltà di parola a tutti gli intervenuti.

Molti dei presenti hanno interloquito, perorando a favore della costituzione del Club, raccomandandone anzi, la sollecita formazione.

Esauritasi la discussione, il rag. Tabacco, dopo averla riassunta e dopo avere risposto in modo esauriente a tutti gli interlocutori, mise senz'altro in votazione la proposta per la costituzione del Club. Non occorre dire che la proposta venne approvata per acclamazione.

Si passò quindi, a tamburo battente, alla nomina del Consiglio Direttivo del Club che risultò così composto: dott. Augusto Luxardo, rag. Erasmo Tabacco, Elio Micoli, Rinaldo Iob, avv. Leone d'Orlando, geom. Vincenzo Pelaia, Tomaso Populin.

Seduta stante il Consiglio Direttivo procedette alla nomina della Presidenza che risultò così composta: Presidente Luxardo dott. cav. Augusto — Vicepresidente: rag. Erasmo Tabacco — Segretario-cassiere: Elio Micoli.

Su proposta del rag. Tabacco, l'assemblea, per acclamazione elesse a Presidente Onorario del Club, il Podestà del Comune, generale conte comm. Quintino Ronchi.

Dopo le nomine, l'assemblea continuò trattando minutamente tutte le questioni riguardanti i motociclisti e gli automobilisti, facendo rilevare ad esempio, come venga ben poco rispettato da parte dei conducenti di veicoli a trazione animale il nuovo regolamento di polizia stradale; infrazione, questa che, causa spessissimo incidenti dolorosi.

Alcuni soci fecero notare, anche, il modo addirittura sconosciuto con cui viene applicato il regolamento sul transito nei villaggi, da parte di qualche guardia rurale.

Qualche altro parlò del modo con cui sono tenute le strade da parte di qualche Comune.

A tutte queste osservazioni rispose il neo Presidente dott. Luxardo, invitando i soci a precisare accuse e lagnanze ed a far rilevare le deficienze eventuali che avessero a riscontrare per l'avvenire anche nei servizi di polizia stradale, incaricandosi poi la Presidenza di segnalare a chi di dovere per i provvedimenti del caso, le lagnanze e le denuncie ricevute.

L'Assemblea diede mandato al Consiglio Direttivo di studiare a fondo e di applicare le opportune modifiche allo schema di Statuto approvato in principio di seduta, e lo invitò infine, a studiare e quindi proporre all'approvazione dell'assemblea l'itinerario di una prossima gita sociale.

La simpatica riunione si protrasse fino quasi alle 23 continuando la discussione circa la ricerca di un locale adatto per la sede sociale e l'istituzione di un circolo di lettura. Prima dello scioglimento dell'assemblea, il Presidente assicurò i soci che in una prossima seduta si sarebbero trattati molti argomenti interessanti anche finanziariamente tutti i soci.

La riunione si sciolse tra una selva di alalà all'indirizzo della Presidenza.

Da TARVISIO
Esemplari sanzioni contro reati forestali
L'opera energica della Milizia forestale

(9). — Or è qualche settimana, il vostro giornale pubblicava una corrispondenza dal Tarvisano, nella quale si informava su un grave reato forestale commesso nel vicino Comune di Malborghetto.

Persone disoneste avevano segnato, con marchio identico a quello usato dall'Amministrazione forestale, molte piante di spettanza dell'Amministrazione delle foreste demaniali. Tratti in inganno da tale frode, gli agenti forestali avevano in passato permesso l'abbattimento degli alberi, e così lo Stato aveva subito un danno valutato 11.000 lire; senonchè dalla nuova Milizia forestale la marachella, che vi ho sommariamente indicato, veniva scoperta.

A complemento della notizia che vi fu allora trasmessa, credo utile aggiungere che il competente Tribunale di Gorizia, recentemente, ha giudicato Giuseppe Martiuz di Antonio di anni 28 e Giuseppe Martiuz di anni 47, boscaiuoli da Malborghetto, resisi colpevoli del reato sopra menzionato.

I due Martiuz, come risultò al processo, si erano fabbricati un martello forestale col marchio impresso, ed avevano segnato prima e abbattuti poi, molti alberi di proprietà del demanio forestale, facendo con ciò apparire che il legname fosse di loro proprietà e ciò secondo un antico diritto.

Il Tribunale condannò il Giuseppe Martiuz di Lodovico ad anni 1, mesi 2 di reclusione e 140 lire di multa col condono; e Giuseppe Martiuz di Antonio a mesi 11, giorni 3 e 2365 lire di pena pecuniaria, più un'altra pena pecuniaria di L. 24.000 senza il condono.

Altre sedici persone poi di Malborghetto sino dallo scorso marzo sono state denunciate alla R. Procura per contraffazione di martello forestale e per taglio abusivo di piante per l'ammontare di L. 25.000: e altri dodici utenti, pure di Malborghetto, sono stati denunciati per taglio abusivo per l'ammontare di lire 10.000.

Le indagini, gli arresti e le denuncie si devono alla solerte opera degli Ufficiali e Militi della Milizia forestale, ai quali va tributato, per la loro avvedutezza e per la loro energia, una meritata lode.

Nella corrispondenza del 15 marzo sopra ricordata, in fine si ricordava come i colpevoli, non avessero voluto addivenire ad una transazione amministrativa (!), per cui erano stati denunciati all'Autorità giudiziaria!

Codesta spett. Redazione ha già fatto allora rilevare in una nota, come la corrispondenza, su ciò non meritasse fede, non essendo ammissibile una conciliazione, poichè trattavasi di un grave reato, come quello di contraffazione di martello forestale, e poichè è noto altresì lo zelo della Milizia forestale, pronta (come fu detto alla Camera) a sventare ogni camorra.

Le notizie, che ora vi ho comunicato, confermando la vostra osservazione, dimostrano una volta di più con quale serietà la Milizia, sebbene di recente istituita, abbia disimpegnato le sue mansioni, meritandosi, rapidamente, grazie alla sua attività e al contegno esemplare, il rispetto e la considerazione anche di queste popolazioni.

Da CIVIDALE

Il saluto di Cividale al Segretario politico del Fascio

(9). — Il signor Riccardo Rocchetti che recente decreto del Ministero delle Finanze trasloca da Cividale alla Intendenza di Finanza di Trieste, ha avuto ieri sera la soddisfazione di constatare quanta simpatia abbia raccolto nella cittadinanza nei sette anni di permanenza fra noi, nella bicchierata d'addio che gli fu offerta nelle sale superiori dell'elegante Caffè Longobardo.

Mentre il banchetto datogli mercoledì sera aveva un carattere in certo qual modo famigliare limitato cioè agli squadristi che col Rachetti divisero le prime ore più inebbrianti della battaglia fascista, il convegno di ieri sera ebbe invece carattere di vera manifestazione cittadina.

Alle ore 8.30 convennero a dare il saluto al partente il signor Podestà, autorità civili, militari, politiche, amici, associazione combattenti, mutilati Direttorio del Fascio, cittadini d'ogni classe e forte numero di squadristi.

La folla degli intervenuti era tale da non essere contenuta nella elegante sala. Al festeggiato portò il primo saluto lo illustre Podestà che ricordò quanta simpatia ed amicizie seppe cattivarsi tanto fra gli aderenti al partito come fra la cittadinanza, e del modo encomiabile con cui seppe assolvere al delicato compito di Segretario politico.

Al Podestà seguirono il prof. Vittorio Cesa De Marchi presidente dei Mutilati: il rag. Antonio Persoglia presidente dei Combattenti, il prof. Marino e prof. Catalani delle nostre Scuole Complementari che portarono il saluto al partente ricordando le aspre lotte, il duro cammino ed il trionfo del fascismo di cui il Rocchetti è devoto milite.

A tutti, accolto da applausi, rispose ringraziando commosso il festeggiato. «Viva è in me — egli dice — la commozione per il vostro saluto affettuoso, e non so trovare parole sufficienti per dimostrare la mia riconoscenza. Lascio la nobilissima città di Cividale, cui mi lega vivissimo affetto, con la stessa amarezza con cui ho lasciato a 18 anni la casa paterna. Ho vissuto per lungo periodo di tempo con voi, ho visto risorgere le vostre case, le industrie, dopo la immane guerra; le ho visto risorgere mercè il tenace lavoro di questa popolazione mite, buona e laboriosa. In questa vostra terra ho vissuto le battaglie e combattuto per la Patria e per il Fascismo.

Lascio la storica città di Cividale che è per me una seconda Patria, di essa porterò sempre un gradito ricordo, ed un ricordo indelebile anche di questa vostra affettuosa manifestazione».

La simpatica ed entusiastica manifestazione ebbe termine fra gli inni fascisti e gli evviva al Re, al Fascismo, al Duce.

IL MERCATO BOVINI

Il mercato bovini che oggi avrebbe dovuto avere uno splendido esito, fu guastato dal tempo incostante e dalla pioggia dirotta che non cessò in tutto il mattino.

Tuttavia fu abbastanza animato, e furono introdotti n. 221 animali, di cui buoi 33, vacche 65, vitelli 123.

CINE TEATRO CORTE

Questa sera grande ed eccezionale spettacolo si rappresenterà il colossale capolavoro «Il Cavaliere dell'Uragano». Il più grande film di avventure; soggetto originalissimo nel suo genere. Rallegrerà la serata scelta orchestra cividalese.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria del compianto signor Achille Velliscig pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Barbiani Valetino L. 10 — Bianchini Antonio, 10 — Della Rovere Luigi, 10 — Domenis Antonio, 10 — Guion Lorenzo, 10 — Miani Antonio, 10 — Monai Giuseppe, 10 — Narduzzi Mario, 10 — Podrecca Lorenzo, 10 — Rieppi Odorico, 10 — Rizzi Alfonso, 10 — Rossi cav. Giuseppe, 10.

La Presidenza della Congregazione di Carità ringrazia.

CONSEGNA TESSERE AI FASCISTI

Il Direttorio del Fascio invita tutte le Autorità e gli iscritti al Fascio a trovarsi lunedì alle ore 20.30 al Teatro Sociale Ristori dove riceveranno dalle mani del Segretario Federale op. Zimolo la tessera 1927.

Il presente comunicato serve di avviso personale. Tutti i fascisti iscritti alla Milizia si presenteranno in divisa al Comando di Coorte alle ore 20.

E' obbligo la camicia nera con decorazioni.

Da MORTEGLIANO

La recita filodrammatica di questa sera

(9). — Domani sera domenica 10 aprile, alle ore 20.30 nel nostro Teatro Nazionale, la Compagnia Udinese «P. Zorutti e T. Ciconi» che tanto successo e tanti applausi ha mietuto in provincia, si produrrà col seguente programma: «La legge del silenzio» tre atti di intensa drammaticità e la farsa friulana «Un trucc di gnove date».

L'ottima fama che precede questa brava compagnia, l'importanza del programma e la valentia degli interpreti fanno prevedere un pienone.

Siamo sicuri che il Comitato accoglierà nel modo più festoso e cordiale i vostri simpatici filodrammatici che anche qui han voluto portare il soffio della loro arte.

Da SPILIMBERGO

PROPAGANDA GRANARIA

(9). — A cura della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, domenica 10 corrente saranno tenute le seguenti conferenze di propaganda granaria:

Ore 9 a Travesio: dott. Fausto Missio. — Ore 10.30 a Campagna-Maniago: dott. Fausto Missio. — Ore 14.30 ad Arba: dott. Fausto Missio — Ore 14 a Claut: Maestro agrario signor Pasutto Giosuè.

CAMERE INCUBAZIONE seme bachi

Per interessamento della Cattedra stessa, funzioneranno quest'anno N. 6 camere d'incubazione pel seme bachi nei seguenti centri:

A Barbeano presso la Latteria Sociale — Gradisca, presso la Latteria Sociale — Rauscedo, presso il signor Fabbro Vittorio — Vivaro, presso il signor Cesaratto Francesco — Arba, presso il Municipio — Maniago, presso il Consorzio Agrario Cooperativo.

Le camere sono affidate a personale di fiducia sotto la diretta sorveglianza della Cattedra.

Da PORDENONE

Lo scioglimento della Filarmonica

(9). — Per ieri sera era stata convocata l'assemblea generale della Società «La Filarmonica» nostra istituzione musicale per argomenti, posti all'ordine del giorno vari ed importanti.

E la riunione fu tenuta, con un intervento di numerosissimi soci, sotto la presidenza del vicepresidente della Società stessa signor Riccardo Tamai, che fece la relazione morale e finanziaria comprendente tutto il periodo che va fino al 31 marzo 1927. Nella relazione stessa, esauriente e precisa, venne ricordata tutta l'opera svolta a favore della musica dalla vecchia istituzione cittadina, che fu ricostituita su salde e serie basi fin dal 1912, e che cercò sempre lo incremento della coltura musicale e la diffusione dell'amore all'armonia.

La scuola istituita dalla Società funziona tutt'ora regolarmente ed è frequentata da ben 52 allievi (numero non indifferente per la nostra città), sotto l'abile guida dei professori Silvestri e Borriello. Si accennò nella sopradetta relazione alle forme minori di attività, che tennero occupati ognora i dirigenti. Tutte e due le relazioni, chiare e che davano un quadro esatto della encomiabile attività dell'Associazione furono approvate all'unanimità per acclamazione e vennero applaudite vivamente.

Applausi furono rivolti pure ai dirigenti che diedero per tanti anni la loro opera instancabile e fattiva.

Chiusa così l'assemblea ordinaria, il presidente dichiarò aperta quella straordinaria che doveva trattare lo scioglimento della Società. Egli si disse lieto che finalmente sorga anche qui a Pordenone un'unica istituzione musicale che raccolga tutte le energie con comitati ad un unico scopo. In vista quindi del risultato auspicato da tanto tempo da tutti i soci della Filarmonica propone lo scioglimento della stessa. Rivolge in pari tempo ai signori cav. Asquini e Tomadini il plauso ed il ringraziamento della Società per la loro opera efficace e risolutiva con la quale si prodigarono per il costituente Ente musicale cittadino.

Il cav. Asquini ringraziò ed espose a brevi cenni quali saranno le basi sulle quali la nuova Istituzione sorgerà e gli scopi della medesima. Numerosi soci presero parte alla fruttuosa discussione, concordi tutti nel ritenere felicemente risolta la questione musicale, auspicando al nuovo ente le maggiori fortune, con l'augurio di poter riudire presto i pubblici concerti, testè sospesi.

Chiusa la discussione, tutti i presenti unanimi approvarono lo scioglimento della Filarmonica e nominarono per acclamazione a liquidatori della Società gli stessi incaricati per la costituzione del nuovo Ente cittadino

IL NUOVO ENTE MUSICALE

La nuova associazione che riunisce tutte le forze musicali della città si costituirà fra pochi giorni e in seguito verrà proceduto all'apertura del nuovo concorso per la scelta del Direttorio. Nella previsione, che abbiamo buone ragioni per credere non errata, che non avvenga nessun intralcio all'opera dei fiduciari nominati, in estate potremo veder ricomparire un corpo bandistico, numeroso, affiatato ed omogeneo che durerà per lungo tempo.

In avvenire si potrà anche pensare ad una miglior sistemazione della scuola musicale perchè essa possa dare sempre migliori e maggiori frutti.

LA GARA MOTOCICLISTICA

Domani domenica avremo sul nostro Campo Sportivo la tanto attesa gara motociclistica tra gli assi Gunther, Mantovani, Mazzocchi e Bonacini.

Vi è grande aspettativa nel mondo pordenonese per questa manifestazione motoristica che è la prima del genere che si svolge sulla magnifica pista del nostro polisportivo, e alla quale farà seguito l'originalissima gara dei due piccoli fratelli Mazzocchi. Prevediamo che un'enorme folla invaderà domani prati e tribune.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Ecco l'elenco degli spettacoli teatrali e cinematografi che avremo sabato, domenica e lunedì nei vari ambienti cittadini

Al Politeama Roma «L'agonia sui ghiacci» con Liliana Gish. Oggi e domenica invece: «Il pescatore d'Amalfi» con Livio Pavanelli e Cecil Tryar.

— Al Cinema S. Marco: «Il re della selva» interpretato da Tom Mix della Fox Film.

— Al Teatro Licinio: «In nome dello Imperatore» con l'artista friulana Lia De Putti, nella sola giornata di domenica.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal 1. al 7 aprile)

NASCITE. — Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale nascite n. 8.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Furlan Antonio con Trevisan Elena — Puiatti Giuseppe con Cavasso Luigia.

MATRIMONI CELEBRATI. — Giacomini Pietro con Stival Emma — Furlan Agostino con Babuin Aurelia.

MORTI. — Santarossa Fioravante di Giuseppe di anni 1 — Roman Domenico fu Giuseppe di anni 77 — De Luca Pietro fu Angelo di anni 78.

Da LATISANA

ONORARE BENEFICANDO

(9). — In morte del dott. Stefano Caporuzzo hanno versato L. 25: Banca Cooperativa di Latisana — L. 10 ciascuno: Ravanello Angelo, Gaspardi Giuseppe — L. 5 ciascuno: Paolini Elmo, Sellenati Marco, Famiglia Raffin, Famiglia avv. comm. Tavani, Famiglia Ciani-Pellis, cav. don Trombetta — L. 3 ciascuno: Cigaina Carolina, Famiglia Zanin Cristina.

In morte di Stefania Pittoni di Ronchis hanno versato L. 5 ciascuno: Paolini Elmo, Gaspardi Giuseppe — L. 3: Pascotto fratelli — L. 2: Bearzi Luigia.

In morte di Morossi Laura hanno versato L. 5 ciascuno: Gaspardi Giuseppe e Bearzi Luigia per la Casa di Ricovero e per la Congregazione di Carità hanno versato L. 10 ciascuno: Zorzi dott. Vittorio e Donna Maria Gaspari — L. 5 ciascuno: Zuzzi dott. Leonardo e Torelli colonnello Nicola.

In morte del signor Donati Ugo: diversi amici hanno versato L. 130.

In morte del signor Durigato Umberto: la Famiglia del defunto ha versato a questa Casa di Ricovero L. 100. — La Compagnia degli scaricatori ha versato L. 50 — Hanno versato L. 10 ciascuno: Gaspardi Giuseppe, Pasqualini de Carli famiglia. — Hanno versato L. 5 ciascuno: Fanton Felice, Maestra Ambrosio Augusta, Aldo Samueli, Zanelli Bernardo, Fratelli Pascotto, Ditta Paolo Morassutti, Pittoni Antonio, dott. Giuseppe Pividori, Del Fabbro Giacomo — Hanno versato L. 2 ciascuno: Casasola Lucia, sorelle Mozzoni, Dal Lago Giuseppe e Cagnolini Albano.

Da GEMONA

INCUBAZIONE BACHI

(9). — Col 20 aprile avrà inizio presso l'essiccatoio cooperativo bozzoli il lavoro d'incubazione dei bachi da seta.

Per agevolare gli agricoltori e per ottenere un razionale allevamento bacologico, il Circolo Agricolo ha disposto che a tutti i soci venga incubato il seme bachi gratuitamente. I non soci pagheranno una tassa di L. 5.

ALLEVAMENTO TROTE

Per l'assiduo interessamento della Cattedra Ambulante si è iniziato un razionale allevamento di trote. La fecondazione e l'incubazione è stata fatta presso il lago di Alesso con le trote dello stesso lago. Di queste 10.000 verranno deposte nel canale Ledra e 25.000 nel lago. In questo modo è assicurato uno squisito e sano alimento alla popolazione.

LITIGI IN FAMIGLIA

Certa Elsa Cecchini aveva ricevuto dal padre un ordine, inerente a un lavoro: la giovane per mancanza di tempo non potè eseguirlo. Rincasato il padre, furibondo perchè il suo desiderio non era stato appagato, si avventò contro la figlia con un bastone percuotendola alla testa e producendole lesioni guaribili in 12 giorni.

Il violento padre è stato denunciato e arrestato.

CINEMA TEATRO

Un colossale spettacolo teatrale verrà dato domani sera al Teatro Sociale con la proiezione del grandioso capolavoro «L'ultima danza» ovvero «Vita per vita». Protagonista della drammatica commedia è il celebre Betty Compson.

Da VALVASONE

PER I FASCISTI

(9). — Domani alle ore 18 avrà luogo la consegna della tessera e del nuovo distintivo.

Tutti gli iscritti alla Sezione sono invitati a trovarsi nella Sede Municipale per la suddetta ora.

Sono necessarie due fotografie che dovranno essere presentate anticipatamente.

Da GORIZIA

Comitato onoranze a Roberto Luhr

(9). — Ieri sera, nella sede sociale dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, si è riunito il comitato promotore per la erezione di un monumento all'eroico sottotenente Roberto Luhr, perito in una ardimentosa impresa ad Aiba d'Isonzo, in una tragica notte dell'ottobre 1915.

Alla seduta erano presenti tutti i membri del Comitato, gli ingegneri Antonio Casasola e Guido Schiozzi che, in perfetto stile fascista, silenziosamente e operosamente hanno quasi condotto a termine l'opera progettata dall'architetto ing. Umberto Cuzzi, il presidente dell'Associazione accademica «Guido Resen» signor Emilio Cassanego, organizzatore del grande pellegrinaggio d'amore di tutti i goliardi d'Italia sul fronte isontino e il dott. P. Pocar, segretario organizzatore del pellegrinaggio stesso.

Si passa poi a trattare in merito alla cerimonia di Aiba, che avrà luogo nella mattinata del 23 corrente col seguente programma:

Partenza da Gorizia con treno speciale alle 7.30 per Canale. A Canale S. E. l'on. Turati passerà in rivista gli avanguardisti e i fascisti di quella zona. L'inaugurazione del monumento è stata fissata alle 9.30. L'ordine sarà disposto da un gruppo di sportivi dell'Audax, al comando del signor De Nicola e di una guardia d'onore, scelta fra i baldi avanguardisti di Gorizia, agli ordini del delegato provinciale signor Emilio Cassanego. La consegna del monumento al Podestà di Aiba sarà fatta dal Presidente dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, che pronuncierà un discorso inaugurale. Terminata la cerimonia, dopo che il monumento sarà benedetto dal parroco di Aiba, autorità, popolo, avanguardisti, sportivi ecc. si recheranno alla stazione di Canale, per rientrare in città onde partecipare alla grandiosa manifestazione goliardica, nel posto loro assegnato.

Alla cerimonia di Aiba d'Isonzo oltre al Comitato d'onore e Comitato esecutivo, parteciperanno tutte le autorità, le rappresentanze di associazioni consorelle e rappresentanze dei goliardi di Italia che giungeranno a Gorizia per la occasione della grande adunata sui campi di battaglia in un numero veramente impressionante.

Fu pure stabilito che l'Audax avrà a disposizione delle rappresentanze sportive che intendono partecipare col treno speciale alla cerimonia di Aiba, 400 posti.

Aiba e Canale saranno per l'occasione imbandierate. Si faranno pure pratiche, che tutta la zona, da Gorizia ad Aiba, dove S. E. l'on. Turati si recherà, sia opportunamente imbandierata. Saranno eretti archi di trionfo e grandi fasci littori. L'Audax provvederà a diramare gli inviti per la cerimonia di Aiba. Saranno pure fatte pratiche presso il Comando dell'Aeronautica, perchè durante la cerimonia inaugurale dei velivoli gettino nella zona che conobbe la gloria e il martirio di tanti eroi, fiori della riconoscenza. Alla cerimonia, assisterà pure la brava musica del comando divisionale che eseguirà l'inno del Piave e «Giovinezza».

Nei prossimi giorni il Comitato, risiederà in permanenza alla sede sociale per gli ulteriori accertamenti e per il disbrigo di tutte quelle pratiche che sono ancora in corso.

CONFERENZA ALL'U.P.F.

Ieri sera dinanzi ad un pubblico numerosissimo e scelto il chiarissimo prof. Osvaldo Mazzocco, commissario provinciale dei combattenti e membro del Direttorio provinciale fascista, ha tenuta una dotta conferenza su Giosuè Carducci il Poeta della nuova Italia.

Il valente oratore dopo aver sciolto un inno alla memoria del grande maestro chiuse la sua smagliante orazione fra un subbisso di applausi.

LAUREA

All'Ateneo Patavino ha conseguito in questi giorni con bellissima votazione la laurea in giurisprudenza il nostro egregio collega Ernesto de Gressich. Al neo dottore le nostre più sentite congratulazioni.

FESTA DELL'ULIVO

Ad iniziativa del solerte Fascio Femminile e del Patronato Scolastico, questo oggi fu offerto in vendita da gentili signorine il simbolico ulivo pasquale. Il ricavato netto della vendita andrà a favore della Colonia Alpina e Marina degli scolari bisognosi di cure.

MEDAGLIA AL VALOR CIVILE

Al soldato Giulio Martinelli del 6° Artiglieria da Campagna è stata concessa la medaglia di bronzo al valor civile, perchè il 24 giugno 1926 affrontava risolutamente due cavalli che si erano dati alla fuga lungo le vie dell'abitato trascinando il carro cui erano attaccati, già rovesciato, e dopo poderosi sforzi riusciva a fermarli evitando probabili disgrazie.

CRONACA SPORTIVA

CAMPIONATO RISERVE

Udinese - Venezia

(Campo Moretti ore 15)

Come è già stato annunciato oggi sul campo Moretti avrà luogo l'interessante incontro tra le riserve dell'Udinese e la squadra nero-verde del Venezia F. B. C.

I veneziani, combattivi e desiderosi di risalire in classifica, si impegneranno a fondo per conseguire un lusinghiero successo in compenso delle generose fatiche sfortunatamente sostenute in questa stagione.

D'altro canto le riserve bianco-nere dopo la brutta prova fornita domenica contro il Vicenza, si sentono il dovere di cancellare il brutto ricordo lasciato nel pubblico che segue appassionatamente il progressivo miglioramento dei giovani, che troppo fiduciosi nelle loro forze, difettano talvolta nel gioco d'assieme, ottenendo delle vittorie non sempre convincenti.

L'impegno e il desiderio della lotta dev'essere la prima qualità per il giovane calciatore che vuole essere innestato fra le forze della squadra maggiore che attende continuamente il rifornimento di nuove energie.

La vittoria di oggi dovrà essere chiara, persuasiva, perchè dia speranza che il titolo di campione veneto divenga appannaggio della squadra friulana.

G. Maseri

O. E. U. - S. Osvaldo

Oggi, alle ore 14.30, le compagini dell'O. E. U. Dopolavoro e del San Osvaldo, si incontreranno per la terza volta in partita amichevole di calcio.

La squadra di Missini, nei due precedenti incontri, ha saputo imporsi ai giovani avversari che oggi, ben agguerriti da tante battaglie sostenute quasi sempre vittoriosamente, cercheranno di affermarsi, ottenendo ad un tempo una ambita vittoria ed una brillante rivincita.

I gialli, da lungo tempo forzatamente inattivi, ma ancora memori di tanti lusinghieri successi, non sono nella loro miglior forma e lo dimostra la partita giocata domenica scorsa con «Veterani dell'O. E. U.» contro i quali, pur vincendo in larga misura, si esibirono in modo pessimo.

I rosso-neri del signor Bissattini parlono dunque favoriti dal pronostico ma è bene ricordare che gli Oseini, sul terreno di San Osvaldo, non hanno ancora conosciuto la sconfitta.

P. A. M.

Fra Libri e Riviste

Le Poesie dell'Ospedale

di F. Augusto de Benedetti (1).

Dopo «La Gioia Morta», il volume di magnifica edizione pubblicato or è qualche anno dalla Casa Zanichelli, è questa la prima opera di poesia di Augusto de Benedetti.

Ed è forse l'opera in versi più caratteristica di lui, sebbene si leghi naturalmente nel concetto informatore ad altri suoi libri, al «Per la via del dolore» e appunto a «La Gioia Morta». Ma è nelle «Poesie dell'ospedale» — come esprime il titolo — una tale novità e profondità di contenuto che dà loro particolare attrattiva, per tristi che possano e debbano essere: mai un così penoso argomento, aveva ispirato, a notizia nostra, un poeta a tutto un ciclo di liriche su queste Case del dolore.

Invece l'A. delle presenti poesie, spesso con tragico verismo e con delicatezza lievissima talvolta, sviscera l'arduo soggetto, sfuggendo ciononostante alla monotonia del cupo tema, col far rivivere in quadri disparatissimi, ora foschi ora mistichi, sempre suggestivi, l'intera vita degli ospedali.

Ma tale vita è illuminata da un così acceso sentimento umanitario che il «pathos» di questo libro si eleva ad importanza sociale nell'alato sentimento che lo pervade di solidarietà fraterna e non meno è elevatore col suo frequente spasimo — diremmo — di ascesa religiosa.

Due epigrafi che troviamo nell'opera del Benedetti danno l'idea nell'anima di queste «Poesie dell'ospedale»: l'una è dello Shakespeare: «Spirano verità coloro che spirano i loro accenti nella pena» l'altra di un altro poeta inglese, il Burns: «Soccorrere un fratello... oh! quale eccelso godimento!».

Indice. — Casa di salute — Ospedale di notte — Barella — La tortura dell'insonne — Abbandonato? — Domenica d'ospedale — Nel mio studio — Infermiera — L'ora delle visite — Sulla soglia dell'Eterno — Convalescenza — Funebria.

Commissioni e vaglia alla Casa Editrice; oppure, anche per altre sue opere, all'autore, Venezia, R. Accademia di Belle Arti.

(1). Ed. Paravia - 1927.

CRONACA UDINESE

L'importante cerimonia di oggi
nel palazzo della Loggia
Il giuramento degli ufficiali della Milizia forestale

Stamane, alle ore 10.30, nella sala maggiore della nostra Loggia, seguirà — come dal biglietto d'invito del Console comandante cav. Felici — il solenne giuramento di fedeltà al Re e alla Patria da parte degli ufficiali della 1ª Legione della Milizia Nazionale Forestale.

Come è noto, la Milizia forestale è costituita solo da qualche mese per volontà del Governo Nazionale e ad essa sono affidati non solo il delicato compito della custodia delle foreste, ma altresì lo studio e la soluzione di tutti i problemi attinenti alla selvicoltura in Italia, a tacere di altri incarichi.

La nostra città ha l'onore di essere sede del 1° dei Comandi di Legione, in cui, sotto l'aspetto forestale, è suddivisa l'Italia. Dalla prima Legione dipendono le province di Treviso, Belluno, Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara, ossia una zona assai vasta e forestalmente importante.

Ben quaranta ufficiali forestali per la circostanza convengono oggi a Udine e parecchi abbiamo veduti fino da ieri sera nei vari ritrovi cittadini. Dall'aspetto marziale nella loro elegante divisa, animati dalla coscienza della importanza delle loro mansioni, essi non mancheranno certo alla fiducia che il Governo in essi ripone, e con piacere registriamo nella cronaca provinciale odierna l'energia di cui ha dato prova la Milizia, scoprendo abusi che si perpetravano nelle zone allogene.

Al Console e agli Ufficiali della Milizia il nostro cordiale saluto.

Alla cerimonia in Municipio interverranno il tenente generale Comandante la Divisione Militare e le più alte Autorità cittadine.

Recenti dichiarazioni del Console forestale

Data la circostanza, crediamo utile riprodurre, nella parte più saliente, il discorso pronunciato dal Console della 1ª Legione Forestale cav. Felici alla festa provinciale degli alberi di domenica scorsa a Cividale e non potuto pubblicare nei giorni scorsi per esigenze di spazio.

Le dichiarazioni fatte confermano una volta di più l'importanza del problema forestale per il nostro Paese, non dubitando che, sotto la ferma guida del primo Ministro, si sapranno superare, anche in questo campo, le immancabili difficoltà.

« .... Come in tutti i campi della produzione agricola ed industriale l'Italia cerca di svincolarsi con grande energia dalla soggezione economica straniera, così, anche per ciò che si riferisce alla produzione forestale, è necessario impiegare ogni attività, allo scopo di affrancare la Nazione dal tributo di oltre un miliardo di lire annuo, che essa paga all'estero per approvvigionamento di prodotti legnosi.

« Sarebbe troppo lungo esporre qui i benefici che il bosco apporta al monte che riveste, opponendosi vittoriosamente al processo di degradazione del terreno, ed al piano che sovrasta, proteggendolo dalla furia devastatrice delle acque.

« Mi basti soltanto far risaltare, specialmente ai giovani intervenuti qui a Cividale, la vastità del problema forestale italiano che ha bisogno, per la sua risoluzione, non solo dell'opera che il Governo esplica a mezzo della Milizia Forestale, ma anche dell'ausilio delle popolazioni a vantaggio delle quali si riversano, in ultima analisi, i benefici che il bosco apporta.

« In feste come quella odierna, che io mi auguro venga presa a proficuo esempio delle popolazioni del vasto territorio della 1ª Legione Forestale, c'è da trarre il sicuro auspicio che la desiderata collaborazione non mancherà, e che sarà così possibile, anche in questo importante campo della economia nazionale, il raggiungimento degli alti scopi di indipendenza economica, energicamente perseguiti dal Governo Nazionale, sotto l'impulso possente del Duce Nostro! ».

Calorose espressioni di fiducia e di augurio vennero rivolte all'indirizzo della Milizia da parte del Rappresentante l'Amministrazione provinciale e da parte del rappresentante la Società Operai Escursionisti Udinesi dott. Biasutti, che pure presero la parola durante la festa provinciale degli alberi a Cividale.

Cordiale e affettuoso saluto al cav. Sigisfredo Pagnutti - Saverio

Già abbiamo dato notizia delle calorose manifestazioni di deferente cordialità tributate l'altra sera a Cividale al cav. Sigisfredo Pagnutti-Saverio, che dopo un ventennio di permanenza in quella città quale Agente superiore delle Imposte, è stato promosso Ispettore provinciale a Belluno.

Ieri sera un gruppo di amici udinesi tra cui parecchi condiscepoli che ricordano l'ottimo Pagnutti con incancellabile affetto, volle porgere un cordiale ed affettuoso saluto al partente. La sala superiore della Trattoria « Al Vitello d'oro » era elegantemente preparata per opera del geniale artista dell'addobbo, Carlo Mattiussi. Sulla parete sovrastante alle mense, spiccavano, tra trofei di bandiere e di arazzi i ritratti del Re e del Duce, e le mense erano un trionfo di fiori olezzanti.

Tra gli intervenuti oltre il festeggiato, abbiamo notato l'Ispettore superiore delle Imposte di Udine cav. Mattei, lo Ispettore superiore cav. R. Da Ponte, il rag. cav. Quarina, il geom. Ravanello, l'avv. Ernete Tavasani, il rag. G. Cozzarolo, il cav. G. B. De Pauli, il rag. Sottocorona, il cav. Giovanni Tonini, il rag. Mario Agnoli, il signor Angelo Tonini, il rag. Aurelio Migliorini, il rag. B. Gregorutti, il signor Romolo Tonini ed altri amici.

Il rag. Attilio Migliorini inviò una cordiale adesione impossibilitato ad intervenire perchè partito per Roma.

La cena fu servita con quella signorilità che è antica tradizione del « Vitello d'oro » e allo zabaglione accompagnato da squisito Ramandolo si diede inizio non ai discorsi ma ai saluti affettuosi e fraterni.

Parlò per primo il rag. Mario Agnoli che rievocò i vincoli dell'amicizia sorta sui banchi della scuola e proseguita sempre verso il cav. Pagnutti ora funzionario integerrimo ed apprezzato fervente patriota e cittadino esemplare. Nel porgergli il saluto amicale a nome degli amici gli offrì una penna stilografica d'oro con cui tutti apposero la loro firma alla lista dell'ottima cena.

L'avv. Tavasani, con indovinate ed alate parole ispirate dall'affetto e dai più elevati sensi di fede patriottica, si augurò che il partente trovi nella sua nuova sede altri amici ma che non siano meno sinceri e devoti dei friulani.

Il cav. Giovanni Tonini, unì con vibrata parola il suo saluto di vecchio amico e condiscepolo e a tutti rispose con visibile commozione il cav. Pagnutti per ringraziare della cordialissima e indimenticabile manifestazione tributatagli dagli amici ed ex condiscepoli udinesi.

Al cav. Pagnutti, che con meritata promozione lascia il nostro e il suo Friuli, inviamo anche noi un cordiale ed affettuoso saluto.

Università popolare
Il Nazionalismo di Ugo Foscolo

Dinanzi a eletto pubblico ieri sera il prof. Marpicati ha parlato di Ugo Foscolo. Premesso che il Foscolo è di quei sommi in cui più evidente e feconda fu l'armonia tra pensiero e azione, il Marpicati entra subito a svolgere i concetti che della Letteratura aveva il Foscolo: per il quale scrivere non poteva essere altro che combattere per la Patria. Della professione letteraria e politica mai disgiunte nel Foscolo, il Marpicati gradatamente espone i documenti e i fatti più significativi. Dalle prime odi repubblicane, alle orazioni nei comizi veneziani e milanesi del '96, '97, '98, dalle prime battaglie napoleoniche alla pubblicazione dell'Ortis, dai discorsi politici ai « Sepolcri », dalle Lezioni di eloquenza al Discorso su Dante, dalle ferite all'esilio, dalle polemiche all'epistolario, dalle opere d'indole militare a quelle storiche, tutto converge nel Foscolo a un'affermazione sovrana: l'Italia da unire; da far libera; da rendere Nazione; da armare di armi proprie; da redimere moralmente attraverso i valori della tradizione romana, attraverso Dante, attraverso gli ultimi eroismi di soldati italiani morti nelle Armate del Despota grandissimo ma fedifrago nei riguardi dell'Italia: Napoleone.

Il Marpicati, opportunamente citando eloquenti brani delle opere foscoliane, traccia del F. nazionalista, del Foscolo precursore del Risorgimento, un profilo aderente alla realtà dei tempi, caldo della passione stessa del Foscolo. Conclude portando i giudizi di Mazzini, Cattaneo, Garibaldi, De Sanctis a dimostrazione dell'immensa affascinante viva influenza esercitata sugli uomini maggiori e sulle generazioni del Risorgimento dall'opera profonda e infiammata del Foscolo.

L'Italia d'oggi è l'Italia vera, sperata e profetata dal Foscolo.

La dotta e ordinata esposizione fu seguita con sommo interesse e attenzione e alla fine coronata da calorosi applausi.

La Tripolitania e la sua valorizzazione

Ricordiamo che la sera di martedì, 12 corrente, l'egregio cav. Alfredo Alemanni, delegato del Tesoro di Gorizia e per i danni di guerra nella Venezia Giulia, terrà una interessantissima conferenza di propaganda nazionale sul tema: « La Tripolitania e la sua valorizzazione ».

La conferenza sarà illustrata da numerose diapositive eseguite in Tripolitania nel tempo della sua residenza a Homs quale cassiere militare di Armata e capitano nella guerra italo-turca.

Tale conferenza fu già tenuta a Firenze alla Precoultura, alle Università Popolari di Gorizia e di Fiume; ci auguriamo che anche il pubblico udinese accorra numeroso ad udire la dotta parola del cav. Alfredo Alemanni, data la sua fama di ottimo conferenziere che lo precorre.

Commemorazione di Massimo Notari
all'Istituto Tecnico

Solenne ed austero è stato il rito: Preside, Professori, Alunni si sono riuniti ieri nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico per commemorare la scomparsa prematura di Massimo Notari, l'« enfant prodige », che a soli venti anni lasciò nel lutto la famiglia studentesca, dopo aver diffuso la luce della sua anima serena e gioconda, con l'esempio e con la parola, in una azione continua ed indefessa, per fare di tutte le giovani energie un sol corpo, un solo spirito, una sola avanguardia per un solo ideale: l'avanguardia della gioventù per l'ideale del lavoro.

Questo ideale egli persegui senza posa; e, con la voce, con gli scritti, predicò il dovere, la bontà, la gentilezza, l'amore allo studio, la fede nella Patria. I momenti più significativi e più suggestivi della sua vita, breve, ma intensa, sono stati rievocati e tratteggiati con parola ornata, suggestiva, spesso ispirata dal prof. Morvidi, l'oratore ufficiale della commovente cerimonia, presentato dal Preside cav. Setti.

Dagli scritti del Notari — già pubblicati e che saranno in breve, per iniziativa del Ministero della P. I., distribuiti a tutti gli studenti d'Italia — il prof. Morvidi ha saputo scegliere quelle parti più rappresentative del pensiero e dell'atteggiamento di Massimo Notari, per lumeggiare in modo esauriente la complessa attività del suo spirito.

Così dinanzi alla mente attonita ed attenta di professori ed alunni è passata, come in un raggio di luce, la figura nobilissima ed eroica del giovane, in una vita di studio, di lotta, di sacrificio: fonda il giornale dell'Associazione Studentesca « La Fiamma Verde »; presiede il primo Congresso nazionale degli studenti medi; porta il pensiero degli studenti italiani a quelli di Fiume; partecipa come giornalista alla Missione Conti del Governo italiano in Transcaucasia; parte per il Congresso internazionale studentesco di Praga e... e la morte lo arresta a Trento il 30 marzo 1921.

Egli è, dice l'oratore, il pensiero fatto carne, l'azione purificata da ogni scoria terrena, l'esempio luminoso, il simbolo affascinante della creatura umana assetata di sapere e di perfezione; che cerca gli ostacoli per superarli, che gitta il suo occhio avido di conoscenza in ogni più oscuro meandro dell'inesplorato; è il cuore immenso che sente ogni palpito della vita sociale e gli risponde con la espressione di serena bontà.

Noi abbiamo ricordato e ricordiamo un Martire — termina l'oratore —. Noi abbiamo celebrato e celebriamo un rito in onore di un Martire. Poichè Egli, Massimo Notari, è veramente Martire, nel senso più gentile ed elevato e nobile della parola: poichè non occorre morire tra gli spasimi dei ferri di tortura o sulle graticole infuocate della cieca e feroce superstizione; non è necessario essere stroncati o travolti dallo schianto tragico o terrificante di un proiettile, mentre la visione suprema di una sublime idealità accarezza con le sue ali dolcissime di fata il corpo insanguinato e morente, non è sufficente, è necessario anche, per essere martire — e questo è forse il più vero e il più incompreso dei martiri — rendere azione il pensiero, consacrare l'esistenza per una Idea, tener fede ad essa, consumare per essa sospiro a sospiro la vita con lo spasimo silenzioso e insospettato di tutte le nostre fibre, in una tensione estrema di tutte le nostre energie, fino alla lacerazione e alla distruzione di esse medesime, per il raggiungimento di quel supremo bene che forse solo il Martire vede nelle sconfinate ubertose praterie verdeggianti del Pensiero, che forse solo il Martire alimenta nella profondità preziose del suo animo.

L'orazione, spesso interrotta da applausi, è stata coronata da unanime, sincero, commosso battimani.

Il Preside ed i Professori hanno vivamente complimentato il collega prof. Morvidi, mentre tutti gli alunni, pensierosi o in silenzioso raccoglimento, abbandonavano la sala, con la visione nell'animo del loro glorioso compagno scomparso.

Già da tre anni un'aula dell'Istituto Tecnico, per onorare la memoria ed essere di perenne incitamento ai giovani, si intitola a Massimo Notari.

dep.

Congresso provinciale dei Tabaccai

Martedì 12 corrente alle ore 9.30 precise, nella sala del Palazzo della Provincia — Piazza Patriarcato — con l'intervento del Segretario Nazionale sig. Michele Rambelli, avrà luogo in Udine il Congresso Provinciale dei Rivenditori di Generi di Privative.

All'importantissima riunione sono tenuti ad intervenire tutti gli organizzati.

Memento

Favorire l'industria locale e far del bene, sono due cose che ognuno dovrebbe tener sempre presente. Per gli acquisti di doni per la FIERA PASQUALE recatevi dunque nel negozio TREMONTI al Ponte Poscolle: con una spesa mite (da 15 a 95 lire) potrete acquistare oggetti artistici in rame battuto a mano veramente belli e di pregio.

Ribassi ferroviari per la Mostra d'arte di Conegliano Veneto

Per la Mostra Internazionale d'arte a motivi viticoli che si terrà a Conegliano dal 15 maggio al 7 giugno 1927, le Ferrovie italiane hanno concesso il ribasso del 30 per cento da ogni provenienza, nel periodo dal 1° maggio a tutto il 30 giugno.

I termini di tempo per i viaggi e per le spedizioni delle cose destinate alla suddetta Mostra sono stati stabiliti: VIAGGI: andata e ritorno dal 1° maggio a tutto il 15 giugno; SPEDIZIONI: andata dal 10 aprile al 10 maggio, ritorno dal 1° a tutto il 30 giugno.

Termine per la costituzione delle cauzioni commerciali

Il R. Prefetto di Udine ha comunicato alla Camera di Commercio, con nota 7 aprile 1927 N. 2403, la seguente circolare del Ministero delle Finanze:

« Con decreto interministeriale del 31 marzo, il termine utile per la costituzione delle cauzioni commerciali vien prorogato a tutto il 31 maggio prossimo per le cauzioni in contanti o in titoli del prestito del Littorio interamente liberati, ed a tutto il 31 luglio prossimo per le cauzioni costituibili mediante titoli provenienti da sottoscrizioni rateali del prestito suddetto ».

Prezzi all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

(7 - 8 aprile 1927)	all'ingrosso L.	al minuto L.
Riso Camolino extra (tela per merce)	195	2.10
Riso Camolino corrente (tela per merce)	190	2.05
Farina di granoturco gialla comune (senza tela)	95	1.10
Farina di granoturco bianco comune	105	
Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna (senza imballo)	300	3.35
Pasta nostrana (senza imballo)	275	3.05
Zucchero cristallino (tela per merce)	693	7.20
Zucchero raffinato pilè (tela per merce)	718	7.50
Olio di seme prima marca (fusto gratis)	720	7.40
Olio di seme seconda marca (fusto gratis)	700	7.10
Lardo e strutto nostrani	850	9.50
Conserva pomodoro doppia concentrata	350	4.75
Formaggio di Latteria fresco	950	11.—
Caffè Minas crudo corrente	2200	24.—
Fagiuoli scritti mantovani	200	2.20
Patate	100	1.20
Cipolle Chioggia	100	1.20
Uova (fresche) ognuna		0.50

Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 750 a L. 850 al quintale — da L. 7.50 a L. 9.00 al Kg.
Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 700 a L. 750 al quintale — da L. 6 a 7.50 al Kg.
Carne di vacca, in mediocre stato di nutrizione, peso morto: da L. 400 a 450 al quintale — da L. 4.50 a 6 al Kg.
Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 475 a 550 al quintale — da L. 6.70 a 7.70 al Kg.
Carne suina, peso morto: da L. 650 a L. 750 al ql. — da L. 9.50 a 10.50 al Kg.
Galline, polli (a peso vivo): da L. 8 a L. 9 al Kg.
Galline, polli, a peso morto: a L. 12 al Kg.
Galline, polli, a pezzi: a L. 15 al Kg.
Tacchini, a peso vivo: da L. 7.50 a 8 al chilogramma.
Anitre: a peso vivo: da L. 7 a L. 8 al chilogramma.
Latte naturale a domicilio a L. 1.20 al litro.
Farina granoturco bianca o gialla nostrana a L. 1.20 al Kg.

Grande Fiera Pasquale di Beneficenza

3.o elenco doni

Comitato Promotore: 2 biciclette di lusso da uomo, una da signora ed una da corsa (produzione della Ditta A. Bagnoli) — Morpurgo cav. prof. Enrico piatto: artistico in alpacca smaltata — Banca Cattolica di Udine: vassoio con servizio arg. per caffè-latte — Fratelli Broili: cucina economica — Martinuzzi cav. Francesco: tre tagli vestiti da donna — Teresa Deciani Margreth: bottiglia per liquori — Noemi Muzzatti Locovich: grande vassoio in metallo argentato e cristallo — co. Laura d'Attimis di Maniago: astuccio con servizio per pesce in argento — co. Antonio e Gabriella Beretta lampada elettrica da tavolo — Maria Magistris: servizio in porcellana per frutta per 6 persone — Polamede Braido: grande vaso in vetro di Burano — Adele Comessatti Potz: artistico candeliere in vetro di Burano — Mario Braido march. Mangilli: grande portavaso artistico in ceramica — Cecilia Roviglio: due statuette in alabastro — Forner Giovanni: pacchetti di Caffè Frank, vasetti brodo «Ptone» e latte condensato — dott. Riccardo Borghese: due artistici vasi in maiolica — Giulini de Alti Aurelia: artistico orologio — S. A. Caffè Contarena: 38 pacchetti caramelle — Federazione Agricola del Friuli: molino a mano per famiglia — co. Teresa di Spilimbergo: 6 tovaglioli e una tovaglia lino — Savini dott. Maria: artistico gruppo portafiori — Paldi Gambicrasi Bianca: artistico gruppo con orologio da tavolo — Giuseppe Gori: 8 barattoli conserva pomidoro — Emma Spezzotti: lampada elettrica da tavolo — Bianca Mortini Zimolo: grande portafrutta in ceramica o metallo — Cosattini ved. Cracco: artistico portafiori in vetro colorato — Cooperativa Combattenti: 18 paia scarpe, 21 cappelli paglia, 8 tagli gilet fantasia — Linda Carussi Bertaccioli: portafiori artistico e portagioielli argento — Bertaccioli comm. Mario. cartella Consolidato 5 per cento cap. nom. L. 100 — Ireno Garassini Bruno: anfora artistica in argento — Pozzo dott. Antonio e Consorte: 2 quadretti dipinti su vetro.

Commissione comunale Orfani di guerra: astuccio con servizio toeletta e astuccio con servizio — Maria Tam Menazzi: grande astuccio con 6 coppe per spumante — Fanna Vittoria: due cuscini in velluto — Molinari Albino: due vasi portafiori — Maria Margreth Fior: astuccio con posate per insalata arg. 800 — prof. Vincenzo Marchesi e famiglia: due piatti portafrutta in cristallo — co. Elena Margreth d'Arcano vaso in vetro di Burano — Giacomelli dott. Guido: servizio per fumatori — Del Pup Cesare: 5 dozzine crema per scarpe — Ada Pecco: grande bomboniera ripiena di dolci — Pelizzo Ortensia: portabiscotti o borsetta per signora — Mobilificio Tonesi: due cornici in mogano con stampe — Zozzoli Bianco Luisa: portadolci in ceramica — Lucia Grassi Bas[illegible]: vaschetta con figurine in terracotta — Migotti prof. Antonietta: astuccio con servizio per uova — Tavasani Migliorini Eugenia: astuccio con servizio da caffè per due persone arg. — Bazzi prof. Tullia artistico portafiori — Anna e prof. Franco Caratti: vaso in vetro di Burano — co. Agnese de Puppi: grande bottiglia profumo — co. Elisa de Puppi grande borsetta da signora — Eugenia Zoccolani Bottos — Oleografia con cornice — co. Maria Gropplero Specher: tavolino stile antico — Lonisa cav. Antonio e Consorte: astuccio con servizio in argento per frutta per due persone, due cuscini veneziani — Elena Comelli ved. del Missier: piatto in ceramica — Cartoleria Cremese: tre scatole compassi, 6 dozzine lapis Presbitero — Cantoni Giacomo: servizio in porcellana per frutta — co. Maria Deciani Liccaro: boccale in terracotta — Emma Burini: astuccio con servizio in argento per pesce ed insalata — Elisa Rizzi Bortazzi: statuetta (riproduzione artistica) — Ditta Paolo Morassutti: 40 oggetti vari ed utensili in ferro smaltato — Micoli Toscano co. Lidia: vaso in terracotta decorata e bomboniera in ceramica — Maria Peratoner Moretti: piatto in bronzo — Mary Schiratti Peratoner: portabiscotti.

Concorso alunni di P. S.

Con Decreto Ministeriale in data 16 marzo 1927, è stato aperto un concorso, per esami, per l'ammissione di 400 alunni d'ordine nella carriera d'ordine di P. S. (Gruppo C) giusta le disposizioni dei RR. DD. 30 dicembre 1923 N. 2963, 11 novembre 1923 N. 2395, e R. D. Legge 9 gennaio 1927 N. 33 del Testo Unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di P. S. 31 agosto 1907, del Regolamento degli ufficiali ed impiegati di P. S. 20 agosto 1909 N. 666 e del R. D. Legge 5 aprile 1925 N. 441.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti, su carta da bollo da L. 3 e presentate, pei residenti in questa Provincia, non più tardi del 31 maggio 1927, corredate dai documenti di rito, e contenere le speciali dichiarazioni prescritte dall'avviso di concorso.

Per ulteriori schiarimenti, gli interessati, potranno rivolgersi alla R. Prefettura (Gabinetto).

Sindacato Provinciale dei Casari

Nomina del Direttorio

Valendosi delle facoltà conferitegli dalle Superiori Gerarchie, il Segretario Provinciale del Sindacato dei Casari, ha chiamato a collaborare con lui nelle funzioni del Sindacato Friulano dei Casari i signori: Mauro Attilio, casaro di Arba — Polentarutti Ferruccio, casaro di Sequals — Zanitti Giuseppe, casaro di Travesio — Tilatti Antonio, casaro di Prepotto Albana — Carnera Fortunato, casaro di Pozzuolo — Chiarvesio Luigi, casaro di Fagagna (Borgo Palludo) — Temporale Ciro, casaro di Conoglano — Angelo Ortis, casaro di Bagnaria Arsa — Antonio Campana, casaro di Casarsa — Busso Guglielmo, casaro di Martignacco.

Il numero dei casari chiamati a far parte del Direttorio potrà essere ancora allargato man mano che si presenterà il bisogno.

L'insediamento del Direttorio avrà luogo martedì 12 corrente alle ore 14, in una sala gentilmente concessa presso la Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti, Via Prefettura N. 10.

Concorso a posti d'insegnante elementare 1927-1929

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara notifica:

E' aperto il concorso per titoli ed esami ai posti d'insegnante elementare straordinario che si renderanno disponibili durante il biennio dal 1. agosto 1927 al 31 luglio 1929, nelle scuole classificate amministrate da questo Provveditorato.

Possono partecipare al concorso:

a) i nati nel territorio della Venezia Giulia o di Zara o nel territorio del Veneto o della Venezia Tridentina;

b) coloro che pur non essendo nati nel territorio suddetto, comprovino di conoscere i costumi della Venezia Giulia ovvero la lingua o il dialetto sloveno o croato o tedesco, con documenti sulla cui validità, per l'ammissione al concorso, deciderà il R. Provveditore.

Le domande su carta da bollo da L. 2 debbono pervenire non più tardi delle ore 18 del 16 maggio 1927, a questo Provveditorato (Ufficio Concorsi) in via Genova 4.

Tutti i documenti debbono essere allegati alla domanda di concorso. Non è ammesso il riferimento a documenti presentati in altra occasione. Chi li abbia depositati in Ufficio, deve tempestivamente ritirarli.

Non saranno accettati domande e documenti che, per qualsiasi ragione, pervengono dopo i termini sopraindicati.

Licenza per il commercio vendita di animali vivi

Il R. Prefetto ha comunicato alla Camera di Commercio la seguente circolare N. 173 del 1° aprile 1927, del Ministero dell'Economia Nazionale:

«La legge 16 dicembre 1926, N. 2174 non è applicabile alla «vendita degli animali vivi» in quanto venga esercitata dagli allevatori e non in appositi locali in modo permanente.

Così le disposizioni di legge non sono nemmeno applicabili a coloro che si dedicano all'acquisto degli animali per ingrassarli e rivenderli anche a breve scadenza.

Per il commercio di vendita contenuto nei limiti suesposti deve essere consentita all'allevatore la facoltà di esercitarlo anche in Comuni diversi da quello di abituale residenza.

Gli «accaparratori di bestiame» e cioè coloro che o nei mercati o direttamente presso gli allevatori acquistano il bestiame per rivenderlo, senza farne oggetto di allevamento o di ingrassamento, sia per la mattazione sia per l'allevamento, sono tenuti agli obblighi portati dalla legge ed è sufficiente per essi l'ottenimento della licenza e la prestazione della cauzione nel solo Comune di residenza, con la facoltà di esercitare il loro commercio anche fuori del Comune che ha rilasciata la licenza».

Tiro a Segno

Oggi dalle ore 7.30 alle 11.30 nel campo di Tiro di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari dei soci.

Esercitazioni libere e campionati sociali dalle 7.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 18.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del geometr Mario Occhialini: Elda Villani L. 5 — e Luisa Maria L. 20.

Per onorare la memoria di Gemma di Lenardo: Zagato avv. cav. Gino L. 10 — Falomo e Menchini L. 10.

Per onorare la memoria di Andrea Del Maschio: Alfonso Pravisani L. 10.

Per onorare la memoria di Antonia Rizzardi ved. Sgobaro: Alfonso Pravisani Alfonso L. 10.

Farmacie aperte

Da oggi e fino a sabato 16 m. c. rimarranno aperte con orario ininterrotto dalle 8 alle 20, le Farmacie: Zucchori (Filipuzzi), via del Monte; Francescutti, via Pracchuso; Mangonotti, via Poscolle; Viviani, Suburbio Cussignacco.

Trattoria Comunale

Domani — Mattinaff Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Uccelletti di vitello - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Società Amici della Musica

Grande concerto sinfonico

Alle 21 di oggi, come abbiamo annunciato, al Teatro Sociale, avrà luogo un grande concerto orchestrale della Società Veneziana «Concerti sinfonici», diretta dal maestro Oscar Nebdal.

L' interessante programma si aprirà con la «ottava» sinfonia del grande Beethoven, e si chiuderà con la «Ouverture del Vascello Fantasma» di Wagner. Udremo il «Notturno e Rondò fantastico» di Pick-Mangiagalli, il «Don Giovanni» di Strauss e del Suk, e il «Meditation sopra un vecchio corale boemo» (per archi).

Il colossale programma e la chiara fama che precede gli esecutori ed il loro Direttore sono sufficenti per richiamare questa sera al Sociale tutti gli appassionati della musica.

Il "Cardinale" di Parker

Un vero successo di applausi è stata la rappresentazione del forte lavoro del Parker. Il pubblico affascinato dalla potenza e dalla efficace recitazione del comm. Monaldi e dagli attori della Compagnia ha tributato una calorosa ovazione diretta sopratutto al comm. Monaldi che dopo il terzo atto è stato chiamato ben sei volte alla ribalta.

Oggi in mattinata «La morte civile» di Giacometti. In serata concerto della Società Orchestrale di Venezia.

Stato Civile

(9 aprile 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine nate vive n. 1 — Totale nascite n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Rizzi Sadi Fabbro con Virgili Elena casalinga — De Re Valentino impiegato con Cerutti Olimpia civile — Del Zotto Vittorio meccanico con Pegoraro Adalgisa casalinga — Skeri Giacomo possidente con Sittaro Romilda privata.

Matrimoni

Piano Ernesto bracciante con Pianta Anna casalinga — Rizzi Angelo seggiolaio con Corubolo Angelina casalinga.

Morti

Venturini Visintini Giuditta fu Giuseppe casalinga di anni 80 — Sacher Lidia di Severino di anni 5 — Chiaba Riccardo di Angelo di anni 20.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 9 aprile 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	742.97	744.41	744.81
Pressione al mare	753.76	753.03	755.54
Temperatura	13.4	13.1	15.1
Umidità (0-100)	91	62	64
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	7	5	8
Stato del tempo	a. b.	a. b.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,7
Temperatura minima: 11,9
Acqua caduta: mm. 2

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9. — La pressione in Italia dovunque aumenta pur rimanendo una limitata area a 753 nella Valle Padana e un quasi livellamento a 762 nella Sicilia. Le già avvenute pioggerelle sulla Italia superiore si estenderanno sebbene attenuate con annuvolamenti ancora più irregolari su quasi tutta la Penisola I venti piuttosto forti perdureranno con forte, con ponente meridionale e di conseguenza la temperatura sarà elevata. Mare Tirreno con forte moto ondoso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 8	MILANO 9	TRIESTE 8	TRIESTE 9
Rend. 3.50 %	63.65	63.30	63.50	63.50
Consol. 5 %	79.25	79.62	79.30	79.50
Obbl. Venezie	—.—	—.—	60.80	60.80
Francia	81.20	81.70	81.15	81.50
Svizzera	298.75	399.75	399.—	403.—
Londra	101.67	100.87	100.50	101.—
New York	20.72	20.76	20.67	20.70
Berlino	491.50	492.—	491.—	493.—
Vienna	291.75	292.—	291.—	293.—
Romania	12.10	12.80	12.65	12.50
Belgio	288.50	289.—	281.50	287.50
Spagna	367.—	367.—	367.—	367.—
Praga	61.12	61.70	61.35	61.50
Ungheria	362.—	362.—	361.—	354.—
Albania	401.—	403.—	402.—	404.50
Jugoslavia	36.80	36.85	36.40	36.60
Grecia	—.—	—.—	27.40	27.50

Le Borse chiuse dal 17 al 21

ROMA, 9.

Sulla richiesta dei Sindacati di Borsa e della Federazione Nazionale Fascista degli Agenti di Cambio, il Ministro delle Finanze con decreto in corso di pubblicazione ha disposto la chiusura delle Borse valori del Regno nei giorni 19 e 20 aprile corrente anno, in considerazione che detti giorni verranno a cadere fra la domenica ed il lunedì di Pasqua, 17 e 18 aprile, e il Natale di Roma, già festivi, secondo il calendario di borsa.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 18 al 24 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 306.— per cento.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo da L. 85 a 92 — Granoturco bianco da L. 88 a 90 — Cinquantino da L. 80 a 87 — Segala da L. 122 a 128 — Avena da L. 110 a 122.

Mercato scarsissimo causa il tempo minaccioso.

Piazza Venerio

Patate da L. 95 a 110 — Radicchio da L. 50 a 60 — Spinace da L. 160 a 180 — Piselli da L. 120 a 160 — Mele da L. 100 a L. 320 — Arance da L. 110 a 180 — Fichi secchi da L. 140 a 200.

Via A. Zanon

Galline da L. 8 a 8.50 — Tacchini da L. 7.50 a 8 — Anitre a L. 7.50 — Conigli a L. 4.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 11 — Aquileia, Artegna, Azzano X, Maniago, Nimis, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 12 — Fagagna, Gradisca, Pasiano di Pordenone.

Mercoledì 13 — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 14 — Gorizia, Sacile, Flaibano.

Venerdì 15 — Percoto, Tarcento.

Sabato 16 — Pordenone.

I numeri del lotto

Estrazione del 9 aprile 1927

VENEZIA	54	48	46	27
BARI	26	44	83	61
FIRENZE	35	27	29	47
MILANO	8	15	35	63
NAPOLI	19	23	66	69
PALERMO	81	11	26	83
ROMA	58	23	29	06
TORINO	67	14	33	50

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN 115

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Infatti, signori, cerco. Discutiamo. Spesso dalla discussione scaturisce la luce.

Rolando riprese a dire:

— Mio zio può avere scritto un testamento e averlo nascosto in un luogo segreto dove sia stato impossibile scoprirlo... Ma poichè vi è nota la esistenza di sua figlia, il testamento diventa inutile.

— Dimenticate — replicò Gilberto — che il conte dava senza dubbio in quell'atto le indicazioni necessarie per ritrovare sua figlia che ignoriamo dove sia?

— E' vero.

— Credevo, signore — disse Filippo, guardando alla sua volta il dottore in viso — che voi possedeste taluni indizi atto a farvi scoprire dove si trovi quella figlia.

— Quegli indizi sono insufficenti... So che esiste una donna in grado d'informarmi... costei, in questo momento ammalatissima, si trova in America e aspetto che ella abbia parlato per sapere se la signorina di Vadans, vostra cugina, sia viva o morta e, se è viva, dove si trova... Mi devono telegrafare la risposta... Frattanto, torniamo a quello che ci occupa... Ammetto come voi la esistenza di un misterioso nemico... Ammetto che il signor di Vadans, per un capriccio da moribondo, abbia nascosto il suo testamento in un irreperibile nascondiglio... Si faranno nuove ricerche, ma anzitutto bisogna occuparsi dell'uomo dai capelli rossi... Come voi ho seguito la traccia di quell' individuo che si è dato il nome di «Fontanelle» alle officine di via del Sentiero Verde... quella traccia mi ha condotto a Pontarmè, all'albergo del «Cavallo Bianco» dove andremo insieme, e dove vi convincerete, come me ne sono già convinto io, che essa sparisce.

Non senza un motivo il dottore parlava dell'albergo dove aveva accertato il passaggio dell'uomo dai capelli rossi e del suo complice; quel motivo ci sarà fra breve noto.

Egli proseguì:

— Del resto, signor di Garennes, dopo quella visita vi comunicherò tutti gli appunti che ho presi... Li unirete al vostro incartamento...

— Io spero — disse Filippo — di ritrovare la traccia da voi perduta a Pontarmè.

— Come? — domandò Gilberto.

— Col risalire alle origini della delazione... è vero che essa proviene da quel l'uomo, non è vero? e che nel quartiere San Sulpizio egli ha gettato i germi delle voci calunniose, smisuratamente ingrossatesi, e che poi si sono tradotte in lettere indirizzate al Tribunale...

— Infatti il mezzo dev'essere buono... — disse il dottore.

— Lo è, siatene certo, e ne aspetto i migliori risultati.

XXIX.

— Non potreste — proseguì Filippo — poichè il giudice d'istruzione vi ha dato in tutto questo un potere quasi discrezionale, pregarlo di consegnarvi le lettere anonime, e domandargli le informazioni raccolte dalla polizia sul punto di partenza delle voci che circolavano per il quartiere?

— Senz'altro — rispose Gilberto. — Andremo insieme a trovare Galtier, e otterremo certamente da lui quello che desiderate...

La conferenza che abbiamo riprodotta era durata a lungo.

Il dottore propose di andare a prender aria.

Quella mozione fu accolta con premura e scesero nel parco in attesa dell'ora del pranzo.

Allo svoltare di un viale incontrarono Vandame che passeggiava per suo passatempo o meglio, fedele alle sue abitudini di spionaggio, si dedicava a un vero studio topografico della località.

Salutò rispettosamente e stava per passare oltre.

Gilberto lo fermò col gesto e gli disse con tono di benevolenza:

— Ho raccomandato a Guglielmo di non lasciarvi mancar nulla, amico mio! Spero che si conformi alle mie intenzioni...

— Ringrazio il signor dottore, e non ho che da lodarmi del bel modo di procedere di Guglielmo... — rispose Giuliano.

— Allora tutto è per il meglio...

E Gilberto si rimise in cammino con i due cugini.

Nell'allontanarsi, Vandame pensava:

— Quello è un vecchio che non mi garba punto! Il suo occhio vi penetra nell'interno dello stomaco come un succhiello ed è un impaccio!

Gilberto diceva fra sè al tempo stesso:

— Brutta c'era quel giovine! l'aria cupa, lo sguardo falso!... Dev'essere un mascalzone della peggior risma...

E soggiunse ad alta voce, rivolgendosi a Filippo:

— Molto coretto il vostro cameriere, signor barone! E' da gran tempo al vostro servizio?

— Da due anni.

— Sono convinto che deve contentarvi.

— Non ho che da lodarmi di lui sotto tutti i rapporti.

La passeggiata proseguì ma non si occuparono più di Giuliano.

Alle sei e mezzo la campana della villa suonò il pranzo.

Gilberto ed i suoi ospiti andarono nella sala da pranzo. Il pasto si prolungò sino ad un'ora avanzata della sera, poi il dottore condusse i giovani alla camera preparata per loro.

Vandame era in quella del signor di Garennes, in attesa dei suoi ordini.

Il padrone di casa augurò successivamente la buona notte ai due cugini, raccomandando loro d'essere alzati la mattina dopo a buon'ora, e se ne andò.

Filippo restò solo con Giuliano.

Questi era impaziente d' interrogare il suo padrone.

— Ebbene, signore? — gli domandò.

— Zitto! — disse il barone vivamente e sottovoce — non una parola di più!... Una domanda soltanto.

— Quale?

— Quando siete andato nel quartiere San Sulpizio a propagare la voce dell'avvelenamento del conte, portavate la vostra parrucca rossa?

— Sì, signor barone.

— Va bene. Domani andremo a Pontarmè e voi ci verrete con noi.

Giuliano voleva rispondere.

— Zitto — ripetè Filippo ponendosi un dito sulle labbra. — Ci possono spiare... Ogni dialogo sarebbe imprudente.

Il servo obbedì e andò in una stanzetta attigua alla camera del suo padrone.

Filippo andò a letto, in preda ad una grandissima agitazione e ripassando in mente tutte le parole scambiate col dottore.

Rolando si addormentò pensando a Genovieffa.

Gilberto era rientrato nel suo appartamento dove Guglielmo lo aspettava come di solito.

— Chiudete l'uscio — gli comandò.

Guglielmo eseguì tosto quell'ordine.

— Adesso, ascoltatemi...

Il vecchio servo si avvicinò.

— Che vi ha detto il servo nel tempo che avete passato in compagnia?

— Nulla d' importante, signore. Pare poco ciarliero... A sentirlo si chiamerebbe felice d'abitare in campagna... gli piace molto l'orticoltura... ha passato il pomeriggio ad esaminare gli alberi dell'orto.

— Vi ha parlato del suo padrone?

— Mi ha detto che serviva da due anni il signor barone di Garennes e che era contentissimo del suo posto...

— Null'altro?

— No, signor conte, null'altro!

— Adesso, ascoltatemi e tenete bene a mente quello che vi dirò...

— Vossignoria può star tranquilla non dimenticherò nulla.

— Domattina all'alba partirete per la Cappella di Serval.

— Va bene, signore.

— Andrete all'albergo del «Cavallo Bianco».

— Dove si fermano le vetture della ferrovia? — interruppe Guglielmo.

— Sì.

(Continua)